



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2009 - 0060937 del 11/03/2009



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prot DSA - 2009 - 0006108 del 12/03/2009

All'On. Sig. Ministro
per il tramite del
Sig. Capo Di Gabinetto
SEDE

Alla Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
Divisione III
c.a. Dott. Mariano Grillo
SEDE

Pratica N:

Prof. Mittente:

**OGGETTO: Centrale di Fusina denominata Andrea Palladio. Verifica di
assoggettabilità ai sensi dell'Art.20 del D. Lgs. 152/2006
come modificato dal D. Lgs. 4/2008. Trasmissione parere n.
243 del 26 febbraio 2009.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007,
per le successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere
relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS nella seduta plenaria del 26 febbraio 2009.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
RICEVUTO
11 MAR. 2009
IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE
(Avv. Sandro Campilongo)
DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE

All.: c.s.

Via Cristoforo Colombo, 112 - 00147 ROMA - Tel 0657222507/44 - fax 0657222532 - e-mail: ctvia@minambiente.it



loggi

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

Parere n. 243 del 27.02.2009

Progetto:	Centrale di Fusina denominata Andrea Palladio Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'Art. 20 del D. Lgs. 152/2006 come modificato dal D. Lgs. 4/2008
Proponente:	ENEL S.p.A.

Handwritten signatures and initials:
a, B, R, S, G, C, P, M, A, G, S, H, U, V, W, X, Y, Z, etc.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248”* ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90 recante *“Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”*; ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO l'articolo 7 della Legge 14 luglio 2008, n. 123 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”*;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008;

VISTA la Relazione Istruttoria;

VISTA la domanda di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale presentate dalla Società ENEL in data 29/04/2008, concernente il progetto *“Centrale termoelettrica Enel “Andrea Palladio” di Fusina. Progetto di co-combustione di biomasse da realizzarsi sulle sezioni 1 e 2;*

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 come modificato dal D. Lgs. 4/2008, la pubblicazione di un sintetico avviso dell'annuncio relativo alla suddetta istanza di verifica è avvenuta in data 10/05/2008 sulla Gazzetta Ufficiale n. 55;

VISTA la documentazione, fornita dalla Società ENEL S.p.A. in data 29/04/2008 ed acquisito al prot.n. DSA/2008/12336 del 07/05/2008, che si compone dei seguenti elaborati:

- Progetto preliminare;
- Studio preliminare ambientale;
- Chiarimenti presentati spontaneamente dal Proponente in data 28/10/2008, con nota acquisita al prot. CTVA/2008/4006, ed in data 09/12/2008 acquisiti al prot. CTVA/2008/4769;

VISTO E CONSIDERATO che non sono pervenute osservazioni ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs. n.4/2008.

CONSIDERATO che:

- la DSA-Div. III, con nota prot. n. DSA/2008/14013 del 26/05/2008 ha trasmesso l'istanza alla Commissione VIA che l'ha acquisita al prot. n. CTVA/2008/2132 del 27/05/2008.

DELL'AMBIENTE
TECNICA DEL MARE
Verifica
VIA
Colombo, 112/a
ROMA

Wfe

Con la nota prot. n. CTVA/2008/002995 del 01/08/2008, il Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale ha assegnato l'istruttoria tecnica al Gruppo Istruttore costituito da Ing. Chiara Di Mambro®, Ing. Stefano Bonino, Avv. Barbara Santa De Donno;

- in data 24 ottobre si è tenuta una riunione tra GI e Proponente presso la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale, convocata con nota prot. CTVA/2008/3911 del 21/10/2008;
- in data 5/11/2008 si è tenuta una riunione tra GI e Proponente presso la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale, convocata con nota prot. CTVA/2008/4161 del 04/11/2008.

PRESO ATTO che:

- la costruzione e l'esercizio della Centrale termoelettrica di Fusina sono stati autorizzati con i seguenti Decreti:
 - o Decreto Interministeriale n. 119 del 4 gennaio 1963 Sez.1 da 165 MW
 - o Decreto Interministeriale n. 157 del 23 maggio 1969 Sez.2 da 171 MW
 - o Decreto Ministeriale del 18 gennaio 1974 Sezioni 3 e 4 da 320 MW
 - o Decreto Ministeriale del 18 marzo 1991 Sezione 5 da 160 MW

CONSIDERATO CHE:

Per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico

Quadro di riferimento energetico - ambientale

- il Decreto legislativo, n.79/1999 (Decreto Bersani), che attua la Direttiva europea 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia, si propone tra l'altro di incentivare l'uso delle energie rinnovabili, il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni di CO₂;
- Il Decreto legislativo, n. 387/2003 di recepimento della direttiva comunitaria 2001/77/CE sulla promozione delle fonti rinnovabili nel settore elettrico;
- Il Piano Energetico Regionale della Regione Veneto non è stato formalmente adottato;

Quadro di riferimento inerente lo sfruttamento delle biomasse per la produzione di energia

- riguardo alla combustione delle biomasse, il D.lgs n. 152 del 3.4.2006 definisce *le caratteristiche delle biomasse combustibili e relative condizioni di utilizzo*;
- La legge 29 novembre 2007, n. 222 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale" e, in particolare l'articolo 382, recante *"La produzione di energia elettrica mediante impianti alimentati da biomasse e biogas derivanti da prodotti agricoli, di allevamento e forestali, ivi inclusi i sottoprodotti, ottenuti nell'ambito di intese di filiera o contratti quadro ai sensi degli articoli 9 e 10 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102, oppure di filiere corte, cioè ottenuti entro un raggio di 70 chilometri dall'impianto che li utilizza per produrre energia elettrica, autorizzata in data successiva al 31 dicembre 2007, e' incentivata con i meccanismi di cui ai successivi commi. Con le medesime modalità e' incentivata la sola quota di produzione di energia elettrica imputabile alle fonti energetiche di cui sopra, realizzata in impianti che impiegano anche altre fonti energetiche non rinnovabili"*: tale norma, sebbene non seguita da decreti attuativi, prevede un meccanismo incentivante per lo sfruttamento delle biomasse con filiera corta e tracciabile, individuando un indirizzo preferenziale per lo sfruttamento di biomasse come

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

combustibili, minimizzandone il trasporto e garantendo la sostenibilità degli approvvigionamenti, limitando, pertanto, gli impatti derivanti dallo sfruttamento di biomasse;

- la DGR 3375 della Regione Veneto del 7 novembre 2006 che prevede lo sfruttamento prioritario di biomasse locali

VALUTATO che:

- per attenersi al Dlgs n. 152 del 3.4.2006, il Proponente dovrà impiegare materiale vegetale proveniente esclusivamente da coltivazioni dedicate, da interventi selvicolturali, da manutenzioni forestali, da potatura e da lavorazione esclusivamente meccanica di legno vergine costituito da cortecce, segature, trucioli, etc e da lavorazione esclusivamente meccanica di prodotti agricoli, escludendo quindi l'utilizzo di biomasse configurabili come rifiuto;

CONSIDERATO che:

Quadro di riferimento programmatico: qualità dell'aria

- Sulla base del SIA preliminare *"il Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA) della Regione Veneto, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 57 del 11.11.2004, ha stabilito la classificazione preliminare del territorio regionale, in termini di criticità dello stato qualitativo dell'aria ambiente, ripartendo tutti i comuni del Veneto in zone A (critiche), B (di risanamento) e C (di mantenimento) e assegnando loro la competenza per la definizione dei Piani di azione, di risanamento e di mantenimento contenenti le azioni indicate al capitolo 6 dello stesso PRTRA"*
- Sulla base della suddetta zonizzazione, effettuata in via preliminare, il Comune di Venezia è stato classificato in zona A (in cui applicare i piani di azione), per gli inquinanti PM10, NO₂ e benzo(a)pirene;
- Il Piano Di Azione Comunale (PAC) del Comune di Venezia, approvato con delibera 479 del 30/09/2005, approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 2006/28 del 10/1/2006, prevede, l'adozione di misure per la riduzione delle emissioni delle centrali termoelettriche con emissioni PM10 > 10kg/g e NOx > 60 kg/g, il rilancio accordi volontari per attività produttive;
- Il PAC prevede altresì misure per il contenimento delle emissioni derivanti da attività di cantiere;
- Sulla base di quanto emerge dal SIA, inoltre *"Per il comparto industriale è stato sottoscritto nel 2006 dalle Aziende aderenti all'Ente Zona Industriale di Porto Marghera (tra cui Enel) e gli Enti Locali (Prefetto, Provincia e Comune) un Protocollo d'Intesa per l'attuazione di misure di contenimento delle emissioni di polveri e di ossidi di azoto degli impianti produttivi dati accordo"*

Quadro di riferimento programmatico: tutela dell'ambiente idrico

- Sulla base del SIA preliminare *"il Piano Regionale di Risanamento delle Acque (PRRA) è stato approvato dal Consiglio Regionale con provvedimento n. 962 del 1 Settembre 1989"*;
- Il progetto è coerente con *il nuovo Piano di Tutela delle Acque (PTA), redatto ai sensi del D. Lgs. 152/1999"*;
- Il progetto è altresì coerente con:
 - *"Piano per la Prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia - Piano Direttore 2000"*, approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 24 del 1° marzo 2000.

W. P.

Per quanto riguarda la modifica impiantistica relativa alle sezioni 1 e 2 (co-combustione biomassa)

La modifica impiantistica consiste nella installazione dei dispositivi per l'impianto di ricezione e pretrattamento biomasse per l'alimentazione delle caldaie delle sezioni 1 e 2 con una quantità di biomassa fino al 10% dell'input termico in sostituzione di quota parte del carbone senza incremento di potenza termica ed elettrica dell'impianto.

- Sulla base delle stime del proponente, tale quantitativo equivale ad un consumo annuo di biomassa pari a 231.000 t/anno.
- Sulla base delle informazioni fornite dal proponente la tipologia di biomassa che si prevede di utilizzare sarà quella indicata in termini commerciali come cippato di legno ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.
- Il proponente stima che l'approvvigionamento di biomassa avverrà per il 25% via terra e per il 75% via mare.
- Tutti i nuovi sistemi relativi alla biomassa saranno installati nell'area attualmente occupata dal serbatoio di olio combustibile da 100.000m³ che verrà demolito e nelle aree ad esso limitrofe: le volumetrie degli impianti per la co-combustione (edificio pretrattamento, edificio macinazione, stoccaggi giornalieri in vasche o sili, sistemi di trasferimento e torri) saranno pari a circa 25.000 m³, contro i 100.000 m³ del serbatoio che sarà demolito
- Impiegando biomassa in forma di cippato, la stessa per essere alimentata in caldaia dovrà essere trattata eliminando inerti, materiali ferrosi e non ferrosi ed infine tritata fino a raggiungere uno spessore delle singole particelle inferiore ad 2,5 mm al fine di garantire una combustione ottimale.
- La movimentazione, il trattamento e l'invio in caldaia della biomassa sarà realizzato tramite i seguenti sistemi:
 - sistema di ricezione e stoccaggio
 - Sistema di ripresa e pretrattamento
 - sistema di raffinazione della biomassa mediante macinazione:
 - sistema di alimentazione in caldaia: l'alimentazione in caldaia è prevista in corrispondenza ai tubi di adduzione del polverino di carbone
 - sistemi ausiliari: costituiti da: sistema elettrico MT e BT, sistema di automazione e controllo, sistema di video sorveglianza, sistema antincendio e di protezione contro le esplosioni, sistema di ventilazione e di messa in depressione delle apparecchiature.
- La capacità di stoccaggio del deposito sarà di circa 24.000 m³ che corrispondono ad uno stoccaggio di circa 7.000 t di biomassa e quindi ad un'autonomia di circa 9-10 giorni al massimo carico di co-combustione (10%).
- Dalla esistente rete antincendio di centrale saranno opportunamente derivate alimentazioni per la protezione dei nuovi componenti e per l'ampliamento della rete idranti di centrale. Inoltre, sarà attivata una rete di rilevamento incendi per la protezione delle apparecchiature di nuova installazione, ivi compreso il parco di stoccaggio delle biomasse.

FASE di CANTIERE

- Sulla base delle stime del Proponente gli interventi di installazione dei sistemi per la co-combustione di biomasse avranno una durata di 16 mesi inclusi 4 mesi in testa al programma cronologico per gli interventi di demolizione del serbatoio.
- L'attività di realizzazione dell'opera consisterà in una fase preliminare di scoibentazione e bonifica del serbatoio propedeutica alla sua successiva demolizione con eventuale recupero dei materiali

ferrosi di risulta. I materiali da smaltire saranno invece raccolti separatamente ed immessi in idonei contenitori per il successivo conferimento in discarica autorizzata. Sono previste inoltre demolizioni civili riguardanti parte del muro di contenimento e del basamento del serbatoio nonché lo scivolo dello strato superficiale dell'area interna al bacino di contenimento stesso che sarà smaltito come rifiuto.

- Sulla base delle valutazioni del proponente, il movimento di terra complessivo previsto risulta di circa 17.400 m³, di cui circa 2.500 m³ saranno riutilizzati in sito per rinterrati e riempimenti; il restante materiale sarà gestito come previsto dalla vigente normativa sui rifiuti (D. Lgs. 152/2006) e quindi, previa caratterizzazione, sarà inviato a smaltimento o a recupero, presso imprese autorizzate, nell'ottica di privilegiare le operazioni di recupero.

CONSIDERATO CHE

Per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale

Approvvigionamento delle biomasse

- Sulla base dei requisiti di cui all'Allegato X del D. Lgs. 152/2006, l'impianto usufruirà esclusivamente di biomasse vegetali provenienti da coltivazioni dedicate, da interventi selvicolturali, da manutenzioni forestali, da potatura e da lavorazione esclusivamente meccanica di legno vergine costituito da cortecce, segature, trucioli, ecc. e da lavorazione esclusivamente meccanica di prodotti agricoli, escludendo quindi l'utilizzo di biomasse configurabili come rifiuto relativamente alle biomasse utilizzabili
- Il Proponente, al fine di individuare preliminarmente le fonti di approvvigionamento di biomassa ha ritenuto generalizzabili al caso della centrale di Fusina (VE) le conclusioni di uno studio del Centro di Ecologia teorica e Applicata (C.E.T.A.) sull'approvvigionamento delle biomasse predisposto al fine di valutare la disponibilità di biomasse per l'alimentazione della centrale di Porto Tolle sita in provincia di Rovigo
- Sulla base del citato studio, non esistono in Veneto risorse boschive o piantagioni in atto che in misura significativa possano alimentare, almeno in parte, il previsto consumo di biomasse che, per il progetto di Fusina, è stimabile in circa 231.000 t/anno
- Per quanto riguarda gli *Scarti della lavorazione del legno*, sulla base della ricerca "Indagine sul riciclaggio del legno e sui costi di gestione" svolta dall'ISSI - Istituto Sviluppo Sostenibile Italia per conto del Consorzio Nazionale Rilegno (Consorzio Nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi del legno), tale risorsa è già oggetto di raccolta, lavorazione e utilizzo da parte dell'industria del pannello truciolare e dell'industria cartaria
- Per quanto riguarda le *Produzioni di biomasse legnose su suoli agricoli (SRF-Short Rotation Forestry)*, quali essenze di possibile utilizzo in SRF (Short Rotation Forestry) è stato individuato in particolare il pioppo
- Sulla base di tali considerazioni, il proponente prevede di approvvigionare il 25% del fabbisogno via terra e il 75% via mare

VALUTATO che:

- L'utilizzo di biomasse in parziale sostituzione del carbone in alimentazione non comporta modifiche sostanziali degli impatti ambientali connessi laddove l'approvvigionamento avvenga in maniera sostenibile;
- La fluttuazione dei prezzi delle materie prime può rendere convenienti approvvigionamenti da Paesi nei quali lo sfruttamento delle biomasse può non avvenire in maniera sostenibile, ovvero depauperando talune specie vegetali a discapito della biodiversità.

Stampa illeggibile con tracce di "MINISTERO DI..." e "A DEL TI..."

MONITORAGGIO
1100 ALB
12/0
MARE
ca
e VAS

Luigi

La componente atmosfera e qualità dell'aria ante-operam

Sulla base delle rilevazioni delle postazioni delle Reti di Monitoraggio della qualità dell'Aria (RRQA) presenti nell'area, come riportato nello studio di ricaduta degli inquinanti della Divisione Ambiente e Territorio di CESI SpA:

- o per quanto riguarda il biossido d'azoto, si ha in tutte le stazioni il rispetto del valore limite di 200 µg/m³ da non superare per più di 18 ore/anno, mentre lo standard di qualità dell'aria di 40 µg/m³ relativo alla media annua viene superato, se pur di poco, in 4 delle sei postazioni analizzate
 - o per quanto riguarda l'ozono non sono rispettati gli obiettivi a lungo termine per la protezione della salute umana e per la protezione della vegetazione
 - o per quanto riguarda il PM10 evidenziano superamenti sia del valore limite relativo alla media annua (40 µg/m³) sia del numero di superamenti della soglia di 50 µg/m³ come media giornaliera da non superare per più di 35 giorni/anno
 - o per gli SO₂ non sono rilevati superamenti dei limiti di cui al DM 60/2002, fatta eccezione per superamenti del limite orario in 4 stazioni su 13
- Il monitoraggio delle emissioni avviene mediante il sistema SIME gestito dal personale sulla base di procedure operative nell'ambito di un sistema di gestione ambientale certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 14001

La componente atmosfera e qualità dell'aria fase di cantiere

- In fase di cantiere dovrà essere demolito il serbatoio da 100.000 m³ e dovranno essere realizzate opere civili. Le emissioni in atmosfera in questa fase saranno pertanto da ascrivere principalmente alla produzione di polveri e gas di scarico delle macchine operatrici utilizzate durante le attività di demolizione e costruzione

VALUTATO che:

- Sulla base del SIA, in fase di cantiere le emissioni saranno contenute adottando misure di carattere operativo e gestione quali l'umidificazione del terreno nelle aree di lavoro e dei cumuli di inerti e la riduzione della velocità dei mezzi
- Gli impatti derivanti dalle attività in fase di cantiere saranno limitati ad un periodo di tempo breve e completante reversibili

La componente atmosfera e qualità dell'aria post-operam

CONSIDERATO che:

- Il Proponente ha presentato uno studio di ricaduta degli inquinanti sulla base del sistema modellistico CALMET-CALPUFF al fine di valutare le variazioni delle concentrazioni e deposizioni al suolo dovute alla modifica dell'impianto per il funzionamento in regime di co-combustione biomassa-carbone;
- Al fine di tenere conto degli effetti delle emissioni relative al progetto di modifica gestionale sulle sezioni 3 e 4, l'analisi delle variazioni delle concentrazioni in atmosfera e delle deposizioni al suolo di inquinanti determinate dall'avvio dell'impianto di co-combustione biomasse-carbone si è basata sull'analisi della configurazione attuale (ipotizzando combustione di solo carbone sulle sezioni 1 e 2 e co-combustione CDR-carbone sulle sezioni 3 e 4, prevedendo un utilizzo di CDR pari a 70.000 t/anno ripartite equamente sulle due sezioni) e futura (co-combustione Biomasse-carbone sulle sezioni 1 e 2 con un quantità di biomassa fino al 10% dell'input termico, pari ad un utilizzo di 33 t/h complessive sulle due sezioni e situazione sulle sezioni 3 e 4 invariata);

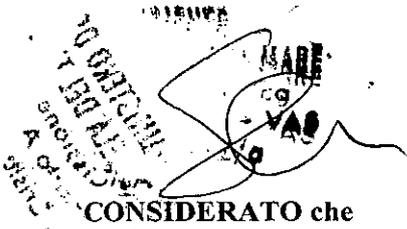
Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

- I dati meteorologici di base sono quelli relativi all'anno 2007 sulla base dei dati forniti dall'Ente Zona di Porto Marghera; tale anno è considerato rappresentativo, sulla base di quanto dichiarato nell'ambito della integrazione dati fornita dal Proponente in data 28/10/2008, visto il confronto degli andamenti termici registrati tra il 1961 e il 1975 nella postazioni Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare di Treviso, Istrana (TV) e Vicenza e pluviometrici rilevati tra il 1961 e il 1975 nella stazione di Tesserà;
- La ventosità della regione in esame è individuata nel suo complesso, prescindendo dalla direzione dei venti, dal numero delle calme (velocità del vento < 1 m/s) e dal numero di giorni con vento moderato (velocità del vento fino a 3 m/s) o con vento forte (velocità del vento maggiore o uguale di 3 m/s). I mesi più ventosi sono quelli primaverili, seguiti da quelli estivi. Le velocità medie annue del vento sono all'incirca di 3 m/s
- Sulla base dello studio di ricaduta degli inquinanti, le simulazioni sono state effettuate in condizioni conservative, tenendo conto, per quanto riguarda la configurazione attuale, dei dati dello SME di Fusina del 2007 per quanto riguarda le sezioni 1 e 2 per SO₂, NO_x, PM₁₀, CO, dedotti dallo SME. I dati relativi alle emissioni di HCL sono misurati dal sistema SME dei gruppi 3 e 4, mentre HF, metalli (Cr, Mn, Hg, Ni, Pb e V), IPA e PCDD/PCDF sono stati dedotti da analisi compiute da ARPAV e SGS/INCA su campioni raccolti durante l'attività sperimentale svolta nel periodo dicembre 2004 aprile 2005 sui gruppi 3 e 4, mirata alle valutazioni sull'impatto della co-combustione CDR-carbone. Tra i campioni erano presenti anche alcuni "bianchi", campioni raccolti durante il funzionamento della centrale a solo carbone, che hanno permesso quindi di valutare anche le concentrazioni in emissioni da utilizzare per le sezioni 1 e 2.
- Per quanto riguarda la configurazione futura, il proponente ha tenuto conto dei dati derivanti dalla attività di sperimentazione di co-combustione carbone biomasse effettuata nella unità termoelettrica 6 della centrale di Genova impianto che è risultato essere quello più assimilabile al futuro funzionamento delle sezioni 1 e 2 della centrale di Fusina.
- L'analisi delle concentrazioni dei singoli inquinanti evidenzia che la variazione della miscela di combustione con l'introduzione della biomassa, *"non comporta nessun problema in termini di livelli di rischio,"*.

VALUTATO che:

- Per quanto riguarda il biossido di azoto e il PM₁₀, per i quali il Comune di Venezia è classificato in zona A (in cui applicare i piani di azione), l'applicazione del modello mostra una diminuzione delle concentrazioni in atmosfera e delle ricadute al suolo;
- La co-combustione Biomasse-Carbone per un input termico pari al 10% *"non comporta alcun problema, sia per quanto concerne il rispetto dei limiti previsti dal DM n° 60, del 2 aprile 2002, per gli inquinanti tradizionali (SO₂, NO_x, PM₁₀ e CO), che per quanto riguarda il confronto con i valori obiettivo riportati dal DL n° 152 del 3 agosto 2007, e con i valori delle linee guida redatte dall'organizzazione mondiale della sanità, per i composti organici (IPA, e PCDD/PCDF), e quelli inorganici (Cr, Mn, Hg, Ni, Pb, e V)"*;
- Si rilevano modesti incrementi di concentrazione per il CO, sebbene tali incrementi siano comunque inferiori ai limiti di legge (sulla base del DM 60/2002, 10 mg/m³ riferito al valore massimo sulla media mobile di 8 ore), raggiungendo al massimo i 7,5µg/m³;
- Si rilevano altresì modesti aumenti di concentrazione per HF e Hg sebbene le concentrazioni risultino di gran lunga inferiori rispetto valori di riferimento con cui sono stati confrontati (limiti di legge e/o linee guida) e, più che altro riconducibili alle diverse tipologie di carbone utilizzate nei periodi a cui si riferiscono i set di dati

30 GENTILE
7 130 AL
A
STATE



W. F.

CONSIDERATO che

Per quanto riguarda l'ambiente idrico superficiale

- l'area degli impianti biomassa sarà dotata di un idoneo numero di pozzetti drenanti per la raccolta delle acque meteoriche e del percolato. I reflui raccolti saranno convogliati al sistema di trattamento TSD e successivamente al depuratore consortile ex VESTA;
- il sistema di trattamento, sulla base del SIA, "risulta idoneo e di capacità sufficiente"
- per migliorare l'efficienza della centrale nel periodo estivo e ridurre contestualmente lo scarico termico in laguna, sono in esercizio 12 torri di raffreddamento a circolazione forzata in grado di sostituire l'acqua della laguna, come sorgente fredda, per la condensazione del vapore delle sezioni 1 e 2

Per quanto riguarda la componente rumore

- Il comune di Venezia si è dotato dello strumento urbanistico per la zonizzazione acustica del suo territorio. In base alla comunicazione del Comune di Venezia l'area in cui ricade il "comprensorio ENEL PRODUZIONE S.p.A. UB Fusina è stata classificata "Area esclusivamente industriale" (classe VI),
- Come riportato nello studio di valutazione degli impatti acustici, il clima acustico presente ante-operam è stato rilevato sperimentalmente e i relativi risultati sono documentati nel rapporto di caratterizzazione acustica svolto da ENEL GEM-ASP con relazione tecnica ASP-VE-RP-148-06 dell'agosto 2006. I valori di immissione e di emissione sono risultati conformi alla classificazione dell'area in esame di cui alla citata zonizzazione acustica;
- Sulla base dello studio degli impatti acustici relativi al potenziamento delle sezioni 3 e 4, cumulati con quelli derivanti dalle modifiche delle sezioni 1 e 2, effettuata simulando l'utilizzo contemporaneo di tutte le sorgenti sonore (sovrapposizioni degli effetti); dopo di che si è integrato il valore stimato per il tempo di riferimento diurno e notturno.
- Sulla base di tale analisi è stato concluso che "non si verificherà il superamento del limite di emissione ed ancor meno il limite assoluto di immissione, sia con l'apporto di un singolo impianto (CDR o Biomasse), sia con entrambi".
- Per quanto riguarda gli impatti derivanti dal maggior numero di automezzi di trasporto della biomassa all'impianto di Fusina, il Proponente stima che, ipotizzando di approvvigionare il 25% del fabbisogno totale di biomassa via terra, l'incremento di mezzi dovuto alla modifica impiantistica sarà pari a 1 automezzo/ora (10 automezzi/giorno per 300 giorni l'anno)
- Sulla base dei dati presentati dal proponente, l'impatto acustico derivante, anche cumulato con quello derivante dal maggior numero di automezzi di trasporto per il CDR all'impianto di Fusina derivante dalla autorizzazione della modifica gestionale delle sezioni 3 e 4, non è ravvisabile un incremento del livello sonoro nell'area in esame. L'impatto che ne deriva è trascurabile e conforme ai limiti di cui alla normativa vigente (DPCM 447/1995)

CONSIDERATO che

Per quanto riguarda la produzione, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti

- Il movimento di terra complessivo previsto risulta di circa 17.400 m³, di cui circa 2500 m³ saranno riutilizzati in sito per rinterri e riempimenti; il restante materiale sarà gestito come previsto dalla vigente normativa sui rifiuti (D.Lgs.152/2006) e quindi, previa caratterizzazione, sarà inviato a smaltimento o a recupero, presso imprese autorizzate, nell'ottica di privilegiare le operazioni di recupero.

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page.

- I rifiuti di altra natura prodotti in fase di cantiere dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente.
- In fase di esercizio non si prevede una variazione sostanziale dei rifiuti smaltiti. Lo scarto della vagliatura della biomassa sarà smaltito secondo la normativa vigente

Per quanto riguarda il traffico di mezzi

- In fase di cantiere i mezzi utilizzeranno la viabilità già esistente
- Sulle base delle valutazioni del proponente, in fase di esercizio l'approvvigionamento di biomassa sarà realizzato prevalentemente via mare e l'incremento di mezzi totale dovuto alla modifica impiantistica sulle sezioni 1 e 2 sarà pari a 1 automezzo/ora (10 automezzi/giorno per 300 giorni l'anno) e non determinerà alcuna variazione significativa alla viabilità esistente.

Per quanto riguarda la componente paesaggio

- Il progetto prevede la realizzazione di due capannoni di capacità complessiva di 25.000 m³ e a demolizione del serbatoio da 100.000 m³. Tale intervento è coerente rispetto alle NTA e al PRG di Venezia.
- La demolizione del serbatoio da 100.000 m³ compensa ampiamente le nuove volumetrie introdotte dai nuovi impianti per la co-combustione delle biomasse (edificio pretrattamento, edificio macinazione, stoccaggi giornalieri in vasche o sili, sistemi di trasferimento e torri) che occuperanno approssimativamente 25.000 m³
- Non è da prevedere un'alterazione della percezione visiva che si avrà dell'area e dello stesso impianto

Per quanto riguarda la vegetazione, flora, fauna, ecosistemi

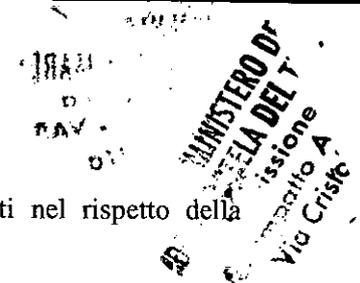
- Sulla base della già citata Valutazione di incidenza presentata dal proponente in data 28/10/2008 *"non emergono particolari criticità che possano causare interferenze significative sulla conservazione degli habitat e delle specie vegetazionali e faunistiche di interesse comunitario tutelate nei SIC e nella ZPS indagati, né modificazioni sostanziali negli indicatori chiave del valore di conservazione del sito. Durante le fasi di cantiere e di esercizio non si rilevano interferenze significative con i siti della Rete Natura 2000"*

PRESO ATTO che:

- La modifica proposta comporta, tra l'altro, una riduzione delle emissioni di CO₂ anche per effetto delle politiche di mitigazione dei gas serra messe in atto ai sensi della direttiva 2003/87/CE

RITENUTO che:

- complessivamente il progetto propone modifiche ritenute non sostanziali per quanto riguarda l'impianto attualmente in esercizio e comunque sostanzialmente non peggiorative degli impatti ambientali;
- per quanto riguarda le incidenze ambientali sulle componenti acqua, suolo e sottosuolo, salute pubblica, produzione di rifiuti, paesaggio, traffico marittimo, per i siti della rete Natura 2000 prossimi al sito nulla cambia rispetto alla configurazione a solo carbone;
- il quadro emissivo conseguente alla modifica gestionale ai gruppi 1 e 2, anche cumulato con gli effetti emissivi della modifica sui gruppi 3 e 4, non comporta il superamento delle soglie limite per gli inquinanti e non determina con le ulteriori immissioni un impatto ambientale significativo, così come previsto dall'Art. 20 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m. ed i



Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

parere positivo riguardo alla esclusione dalla assoggettabilità alla procedura VIA ai sensi dell'Art. 20 del D. Lgs. 152/2006 come modificato dal D. Lgs. 4/2008 per il progetto "Centrale di Fusina denominata Andrea Palladio" relativamente alla modifica impiantistica relativa alle sezioni 1 e 2 per consentire la co-combustione carbone-biomasse a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Fase sperimentale co-combustione a biomassa

- 1.1. Per quanto riguarda il quadro emissivo autorizzato si faccia riferimento al provvedimento di rilascio della autorizzazione integrata ambientale di cui al GAB-DEC-2008-000248 del 25/11/2008
- 1.2. La messa a regime delle sezioni 1 e 2 in co-combustione biomassa-carbone per quantitativi di biomassa pari al 10% dell'input termico è subordinata ad una fase di sperimentazione della durata di due anni nell'ambito della quale sarà possibile esercire le sezioni in co-combustione carbone-biomassa per quantitativi di biomassa pari al 5% dell'input termico delle due sezioni. Nell'ambito di tale fase di sperimentazione il Proponente dovrà realizzare campagne di monitoraggio delle emissioni al camino per i macroinquinanti e i microinquinanti organici e inorganici di concerto con ARPAV.

I risultati di tali campagne di monitoraggio devono essere confrontati con i risultati dello studio di ricaduta degli inquinanti e con i limiti autorizzati e sottoposti a verifica di ottemperanza presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare al fine di valutare l'esigenza di adottare specifiche misure mitigatrici, la possibilità della messa a regime dell'impianto per quantitativi di biomassa pari al 10% dell'input termico delle due sezioni, nonché a definire nuovi eventuali limiti di emissione al camino sulla base del quadro emissivo a seguito della modifica.

2. Approvvigionamento biomasse

- 2.1. Almeno un mese prima dell'avvio della fase di sperimentazione di cui alla prescrizione 1.2 il Proponente deve predisporre un piano di approvvigionamento delle biomasse al fine di rispondere alle indicazioni di cui alla DGR 3375 della Regione Veneto del 7 novembre 2006. Il piano di approvvigionamento dovrà includere almeno l'analisi della possibilità di sviluppo sfruttamento di biomasse derivanti da pratiche di Short Rotation Forestry a livello regionale in maniera sostenibile con riferimento alla eventuale modifica della destinazione colturale delle aree agricole. La presente prescrizione dovrà essere sottoposta a verifica di ottemperanza presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- 2.2. Le biomasse utilizzate devono essere preferibilmente biomasse di origine regionale, nazionale o internazionale limitatamente ai territori dei Paesi dell'Unione Europea e, comunque, non provenienti da coltivazioni che abbiano sostituito zone forestali successivamente al 2005. Il Proponente dovrà trasmettere, la documentazione comprovante l'origine delle biomasse, accompagnata da una relazione in cui:
 - sia valutato il bilancio tra le emissioni di CO₂ collegate alla raccolta ed al trasporto della biomassa e quelle "evitate" con l'uso delle biomasse in co-combustione;
 - siano riportati, almeno per le biomasse di origine regionale e nazionale utilizzate, gli elementi che descrivano il rispetto, nella loro coltivazione, delle corrette pratiche agronomiche, con specifico riferimento al bilancio idrico ed al bilancio energetico dei mezzi tecnici eventualmente utilizzati quali fertilizzanti, fitofarmaci e trasporto e siano valutati gli impatti derivanti dalla eventuale modifica della destinazione colturale delle aree dedicate all'approvvigionamento delle biomasse

Tale documentazione dovrà essere trasmessa annualmente per i primi 2 anni di esercizio e, di seguito, ogni

tre anni alla Regione Veneto e ad ARPAV. Tale documentazione dovrà altresì essere trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, annualmente per i primi 2 anni di esercizio.

DELLA
MINISTERO DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE
DIREZIONE REGIONALE
Ambiente
001

3. Qualità dell'aria

- 3.1 Almeno un mese prima dell'avvio della centrale nella sua nuova configurazione il Proponente dovrà aggiornare di concerto con ARPAV il piano di monitoraggio della qualità dell'aria. Il piano dovrà prevedere anche una attività di monitoraggio *ante operam*, nonché il numero, le caratteristiche della strumentazione impiegata, i parametri oggetto di monitoraggio, le frequenze e le modalità di campionamento e analisi. Al fine di valutare eventuali effetti cumulativi della modifica proposta in relazione alle altre realtà industriali dell'area della Zona Industriale di Porto Marghera, il piano dovrà altresì prevedere la realizzazione di campagne di monitoraggio *ad hoc* per la valutazione delle concentrazioni dei microinquinanti organici e inorganici. I punti di campionamento e la strumentazione dovrà essere concordata con ARPAV anche in relazione alla esistente rete di monitoraggio.

Nel caso in cui gli esiti dei monitoraggi derivanti dalla attuazione del suddetto piano evidenziassero l'esigenza di adottare specifiche misure mitigatrici, l'ARPAV segnalerà al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare tale esigenza.

3. Accorgimenti progettuali e specifiche tipologie biomassa

- 3.1 Lo stoccaggio delle biomasse dovrà avvenire al chiuso e in ambiente adeguatamente aerato e in depressione al fine di evitare la dispersione di polveri e cattivi odori. L'aria in uscita dovrà essere adeguatamente trattata mediante l'installazione di filtri
- 3.2 In relazione alle quantità, alle tipologie di biomassa e ai tempi medi di stoccaggio dovrà essere previsto un sistema di pavimentazione in pendenza delle vasche di stoccaggio della biomassa al fine di garantire la raccolta e l'adeguato trattamento di percolato che dovesse generarsi. Se necessario, dovranno essere previsti sistemi di movimentazione della biomassa al fine di evitare condizioni che favoriscano l'instaurarsi di attività biologica nei cumuli.
- 3.3 Le biomasse da utilizzare in co-combustione con il carbone nelle due sezioni devono essere di tipo solido e costituite da vegetali cosiddetti vergini, ovvero esenti da colle, impregnanti, plastiche ed altri materiali estranei, così come individuati nel Dlgs n.152 del 3.4.2006.
- 3.4 Il Proponente dovrà effettuare l'accertamento della qualità delle forniture delle biomasse, ovvero della rispondenza al Dlgs n.152 del 3.4.2006, tramite Società di certificazione indipendenti. Per le forniture via mare la rilevazione della qualità dovrà essere effettuata su ogni arrivo di nave mediante prelievo di campioni ed analisi di laboratorio in conformità alla normativa internazionale vigente (ISO 1988 – UNI 9903). I dati dovranno essere resi disponibili alle Autorità di controllo competenti.
- 3.5 La movimentazione della biomassa tritata dovrà avvenire mediante nastri trasportatori chiusi da carter per evitare ogni dispersione di materiale fine.
- 3.6 Intorno alle macchine dedicate alle biomasse, il proponente dovrà installare dei dispositivi insonorizzanti al fine di ridurre quanto più possibile il livello di rumore. Comunque, dopo la messa a regime della co-combustione di carbone e di biomasse, il proponente dovrà provvedere a rilievi fonometrici periodici, secondo modalità da concordare con l'ARPA, ai fini della verifica dei limiti di rumorosità (ex DPCM 1.3.1991 e DPCM 14.1.1997). Nel caso in cui si verificassero superamenti dei limiti di legge il proponente si dovrà altresì impegnare a mettere in atto tutti gli interventi necessari alla risoluzione delle criticità.

4 Attività di cantiere

- 4.1 Dal momento che l'impianto ricade nel SIN di Porto Marghera, prima dell'inizio dei lavori il Proponente dovrà ottenere da parte della Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente la

ENTE
E DEL MARE
ce
VIA
VAS
DITTA
Aio Care

restituzione agli usi legittimi dell'area di intervento ai fini dell'esecuzione delle opere illustrate nel progetto, così come previsto dalla normativa vigente relativa ai Siti di Interesse Nazionale.

Con riferimento alle attività di demolizione, almeno due mesi prima dell'inizio delle attività di cantiere dovrà essere verificata con il Comune di Venezia lo stato di attuazione delle misure del PAC di Venezia inerenti il contenimento delle emissioni provenienti da attività di cantiere al fine di ottemperare alle stesse.

Stampa: RITUA, Enrico, ientole, Col...
Dott. Gaetano Bordone

Dott. Andrea Borgia

Prof. Ezio Bussoletti

Ing. Rita Caroselli

Ing. Antonio Castelgrande

Arch. Laura Cobello

Prof. Ing. Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

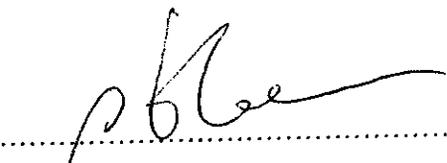
Dott. Maurizio Croce

Prof.ssa Avv. Barbara Santa De Donno

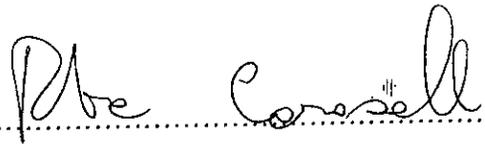
Ing. Chiara Di Mambro

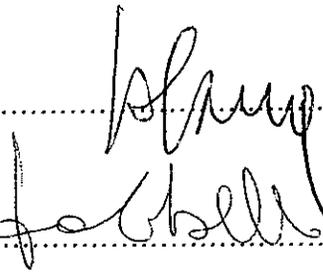
Avv. Luca Di Raimondo

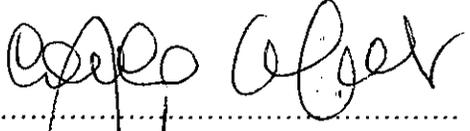
Dott. Cesare Donnhauser

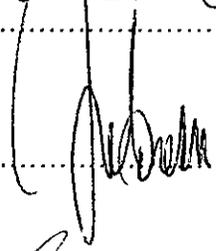

Andrea Borgia (Astenuto)



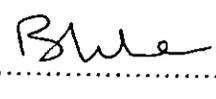


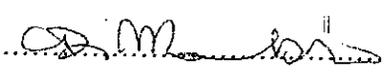


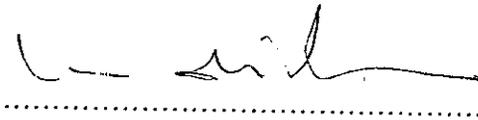


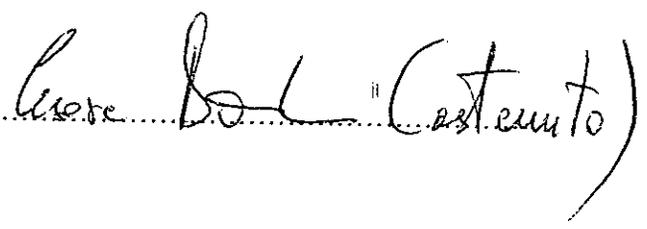




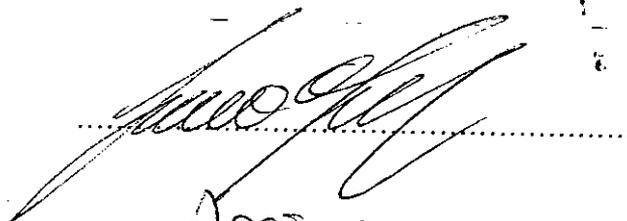







Cesare Donnhauser (Astenuto)

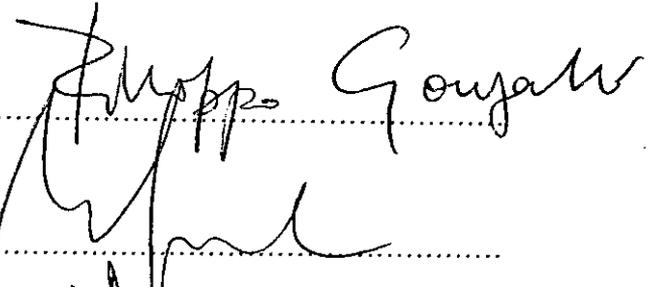
Ing. Graziano Falappa



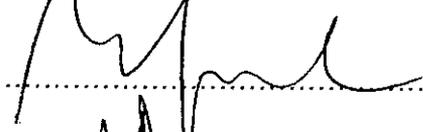
Prof. Giuseppe Franco Ferrari

ASSENTE

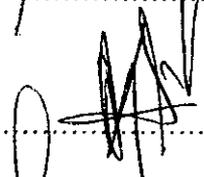
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini



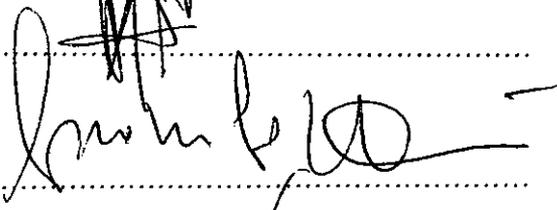
Prof. Antonio Grimaldi



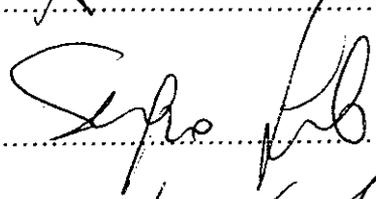
Ing. Despoina Karniadaki



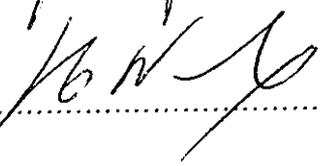
Dott. Andrea Lazzari



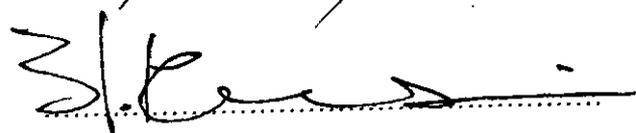
Arch. Sergio Lembo



Arch. Salvatore Lo Nardo



Arch. Bortolo Mainardi



Prof. Mario Manassero

ASSENTE

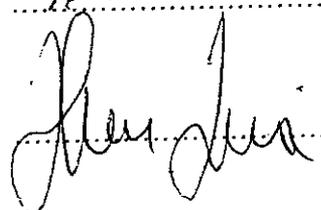
Avv. Michele Mauceri



Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

Ing. Santi Muscarà



DELL'AMBIENTE
TERRITORIO
Tecnica e
Ambiente
12/a
e VAS
Avv. Rocco Panetta

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Dott.ssa Francesca Federica Quercia

Dott. Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

Dott. Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

Arch. Giuseppe Venturini

Ing. Roberto Viviani

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione

ASSENTE

La presente copia fotostatica composta
di n° 10 (dieci) fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 11-03-2009

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione

DECRETI
TERRITORIO
Commissione
Tecnica
di Verifica
dell'Impatto
Ambientale -
VIA e VAS

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione

La presente è stata depositata in data
di 25/05/2000 presso il Registro
della Commissione di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Roma, il 25/05/2000